

Ritorna "Porto aperto", Spirito: «Giornata per i napoletani»

Domenica 17 giugno la seconda edizione dell'evento: «Ci saranno attori della cultura e del cluster marittimo»



NAPOLI. «L'evento Porto Aperto, che terremo quest'anno a Napoli domenica 17 giugno, è l'occasione per dedicare una giornata ai cittadini di una delle principali realtà portuali italiane. Per il secondo anno consecutivo apriamo il porto alla città, coinvolgendo una serie di attori della cultura e del cluster marittimo partenopeo». A dirlo, presentando l'iniziativa, è il presidente dell'Autorità portuale del Mar Tir-

reno centrale, Pietro Spirito (nella foto). «L'edizione 2018 ha come elemento caratterizzante il contributo di associazioni come il Propeller Club, e "Friend's of Molo San Vincenzo". A differenza della prima edizione, quest'anno offriamo la possibilità non solo di visitare lo scalo, via mare, su uno dei traghetti Medmar, ma i principali edifici storici del porto su uno dei bus "Citysightseeing" con la guida dell'as-

sociazione "AAAccogliereadarte" e "ProgettoMuseo", di passeggiare sul molo San Vincenzo e, infine, di partecipare ad una serata di musica e di video/film in uno dei luoghi più spettacolari: il piazzale Razzi in testata al Molo Angioino» prosegue. Armando Brunini, amministratore delegato di Gesac spa, parla di «un'iniziativa molto importante voluta fortemente dal presidente Spirito che già nella scorsa edi-

zione è stata accolta con grande entusiasmo da tutti i cittadini». Ermanno Giamberini, presidente dell'Associazione campana corrieri spedizionieri ed autotrasportatori, sottolinea che «l'iniziativa è in linea con gli obiettivi di divulgazione e rilancio delle attività legate al cluster marittimo ed un'occasione per rafforzare i legami di collaborazione e dialogo tra tutte le componenti del cluster stesso».

L'INTERVISTA/1 Il direttore della struttura complessa di Cardiologia del Cardarelli, **Ciro Mauro**: «Così funziona la rete infarto»

«Siamo pronti a diventare hub per il pronto soccorso del Cto»

«I pazienti non sono più trasportati all'ospedale più vicino
Ma in quelli più attrezzati ad intervenire con immediatezza»

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Il primo maggio scorso è entrata ufficialmente in funzione "la rete tempo dipendente per l'infarto del miocardio", realizzata dall'Università Federico II e dall'Aorn Cardarelli. È coordinata dal professore Giovanni Esposito, coadiuvato dal dottore **Ciro Mauro** (nella foto), direttore di Struttura complessa di Cardiologia con Utic e Coordinatore del Dipartimento Emergenza e Accettazione del Cardarelli. **Dottore Mauro che cosa è la Rete?**

«La Rete fa parte di quel moderno aspetto terapeutico che comprende anche altre patologie come l'ictus e i traumi. Quella per l'infarto nasce come progetto della Regione Campania qualche anno fa. È diventata operativa grazie alla collaborazione del consigliere alla sanità professore **Coscioni** e del capodipartimento della Regione, **Nino Postiglione** che ha redatto il provvedimento normativo». **Può entrare nel dettaglio?** «Il paziente con un sospetto infarto, grazie alla Rete, non dovrà più essere trasportato all'ospede-

dale più vicino, magari non preparato a gestire l'emergenza e costretto a un nuovo trasferimento, ma in quelli attrezzati ad intervenire, e cioè gli Hub di I livello, quelli dotati di Utic ed emodinamica interventistica». **Quali sono?** «Cardarelli, Mediterranea, Villa Dei Fiori di Acerra. Loreto Mare, Policlinico "Federico II" e Monaldi (Università "Vanvitelli" e Cardiologia ospedaliera). Successivamente saranno aggregati ulteriori Hub». **Funziona?** «È troppo presto per fare una sta-



tistica, ma dalla valutazione dei dati di viabilità della zona collinare, quotidianamente intasata dal traffico, sono emerse le prime criticità». **Cioè?** «Mi riferisco a un paziente che si ricovera al pronto soccorso Cto, dell'Azienda dei Colli, e deve essere trasferito al Monaldi, sua hub di riferimento secondo il provvedimento regionale. La strada da fare è generalmente trafficatissima mentre esistono lungo il percorso due Hub, il Cardarelli e la Federico II». **Il medico dell'ambulanza non**

può a sua discrezione e nell'interesse del paziente ricoverarlo in una delle due hub citate? «No perché deve attenersi alle linee guida contenute nel decreto regionale». **Che cosa suggerisce?** «Che il Monaldi si riconverta in un'attività "elettiva", vista anche la sua tradizione cardiologica, e che al pronto soccorso del Cto sia lasciata la libera scelta di portare il paziente alla Hub più vicina. In tal senso auspico un intervento politico perché vengano quanto prima apportate le necessarie modifiche alla rete». **Quale è l'ospedale che ha come hub il Cardarelli?** «L'ospedale San Paolo con il quale si lavora benissimo perché, in termini di minutaggio di percorrenza, il paziente arriva prestissimo in quanto l'ambulanza, via Tangenziale, arriva praticamente fuori la sala operatoria». **Ma il Cardarelli sarebbe disponibile a diventare hub anche per il pronto soccorso del Cto?** «Senza alcun dubbio e mi risulta che analoga disponibilità ce l'ha anche la Federico II».

L'INTERVISTA/2 **Valentino Ducceschi**, dell'Uoc di Cardiologia del presidio della Pignasecca

«Pellegrini specializzato per curare le aritmie»

DI **GLARISSA CAMPODONICO**

NAPOLI. La vicenda di Katia - la giovane madre originaria di Napoli, residente a Roma - ha veramente dell'incredibile: colpita da malore a Pasqua a San Giorgio a Cremano, ricoverata al pronto soccorso dell'Ospedale di Boscorecase, trasportata d'urgenza all'Ospedale del Mare e trasferita al San Donato di Milano con un volo militare con a bordo un equi-

pe di medici. L'operazione condotta con velocità e grande efficienza ha permesso di salvare la vita di Katia che ora è tornata serenamente dalla sua piccola neonata. Ma era veramente necessario andare a Milano? A Napoli, nel cuore della cit-

tà, c'è l'Ospedale Pellegrini con un'eccellenza nel campo: l'Unità operativa complessa di Cardiologia con annesso il servizio di Elettrofisiologia-Elettrostimolazione cardiaca. In proposito parla **Valentino Ducceschi** (nella foto), responsabile del Servizio. **Dottor Ducceschi, lei che è il Re-**

sponsabile del Servizio di Elettrofisiologia ed Elettrostimolazione cardiaca, cosa ne pensa di quanto accaduto? «È stata una vicenda brillantemente risolta quella della giovane madre affetta da una gravissima "tempesta" aritmica ventricolare, rianimata più volte con successo all'Ospedale del Mare a Napoli e successivamente trasferita mediante aeroambulanza militare e trattata al Policlinico San Donato con procedura di ablazione del focus responsabile e successivo impianto di defibrillatore cardiaco. Fa specie tuttavia notare come in piena era di "rete cardiologica" i cardiologi dell'Ospedale del Mare abbiano ritenuto opportuno trasferire la paziente a Milano, quando nella loro stessa Asl la Uo di Cardiologia - Utic dell'Ospedale Pellegrini tratta abitualmente pazienti affetti da questo genere di aritmia provenienti dalle varie province della Campania». **Quindi dottore, la paziente avrebbe potuto essere ricoverata ed operata nel suo reparto?** «Sì, ed è direi strano osservare che chi è divenuto sul campo e nei fatti un riferimento regionale per



le urgenze-emergenze aritmiche, non sia stato preso in considerazione...come dire, "nemo profeta in patria"».

Cosa si può auspicare dottore per migliorare questa rete di collegamento? «Sottolineo la necessità ancora una volta di differenziare le varie competenze delle Uo di Cardiologia e di includere nella rete cardiologica, approntata dalla nostra Regione ed oramai operativa da mesi, le urgenze - emergenze aritmiche: non si muore solo di cardiopatia ischemica e di infarto, ma anche e piuttosto spesso, purtroppo, di turbe del ritmo cardiaco. Si identifichino quindi centri "Hub" di riferimento non solo per le sindromi coronariche acute ma anche per il trattamento delle aritmie complesse basandosi sulla storia dei reparti, la competenza maturata e sui numeri prodotti, non sulle "etichette"».

Gli avvocati e la protezione dei dati Magistratura indipendente: via al convegno

NAPOLI. "Regolamento generale sulla protezione dei dati: aspetti principali e nuove opportunità per gli avvocati": è questo il tema del convegno in programma oggi, dalle 11 alle 14, moderato da **Milena Miranda**, presso la sala Girardi del Tribunale di Napoli. Argomento che si avvarrà del contributo di idee di gran parte degli avvocati del Foro di Napoli, a cominciare dal presidente dell'Ordine, **Maurizio Bianco**. Ospite d'eccezione del dibattito sarà il magistrato **Giovanni Buttarelli**, garante europeo della protezione dati del Parlamento europeo e del Consiglio dell'unione europea. Si deve a lui il manifesto sull'Agenda digitale, che ha sottoscritto per l'Italia insieme ad altre 138 rappresentanze nazionali: grazie al suo lavoro dal 25 maggio entrerà in vigore in tutta Europa il nuovo "Regolamento sulla protezione dei dati"

NAPOLI. Si apre oggi nel complesso di Santa Maria La Nova, alle 15.30 il convegno di Magistratura indipendente, alla presenza del sindaco **Luigi De Magistris** e del governatore **Vincenzo De Luca**. Partecipano il presidente di Mi, **Giovanna Napoleitano**; il primo presidente della Cassazione, **Giovanni Mammi**; il presidente della Corte d'Appello di Napoli **Giuseppe De Carolis** e il Pg di Napoli **Luigi Riello**. Domani si parlerà di organizzazione degli uffici giudiziari, con la partecipazione, tra gli altri, di **Claudio Galoppi**, del Csm, di giudici, pm e avvocati. Domenica, giornata conclusiva, il tema del seminario sarà quello della "Dignità delle condizioni di lavoro dei magistrati, delle parti processuali, dei detenuti". Alla sessione è stato invitato anche il ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**.